

## Episodio di Cargé, Gaggio Montano, 4 ottobre 1944

Nome del compilatore: Massimo Turchi

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Cargé	Gaggio Montano	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 4 ottobre 1944

Data finale: 4 ottobre 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
2	1			1			1			1			

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
1	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

#### Elenco dei nomi

Cioni Alfonsina	10/09/1900	04/10/1944	Montese	Gaggio Montano	Ronchidoso	Cargé	Casalinga
Guglielmi Luigi (1)	10/09/1900	04/10/1944	Gaggio Montano	Gaggio Montano	Ronchidoso	Cargé	Colono

#### Altre note sulle vittime:

(1) Guglielmi Luigi è riconosciuto partigiano della Brigata "Giustizia e Libertà" dal 12 agosto 1944 nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, e nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

[Continua dalla scheda di Ca' Berna (Lizzano in Belvedere), 27 settembre 1944]

**Querciola (Lizzano in Belvedere): 28 settembre 1944**

La mattina del 28 settembre la colonna tedesca giunta a Querciola (Lizzano in Belvedere) si ferma e il prete della località perde tempo con l'ufficiale tedesco, favorendo così la fuga di un ostaggio senza che i soldati se ne accorgano. I tedeschi, ripresa la marcia, poco dopo incontrano Tamarri, lo catturano e lo uccidono.

**Ronchidoso (Gaggio Montano): 28-30 settembre 1944**

Intanto la nebbia si fa più fitta. È quasi mezzogiorno quando la colonna giunge in cima alla Serra di Ronchidoso e un civile corre ad avvertire alcuni partigiani di "Giustizia e Libertà" che stanno mangiando la polenta. Immediatamente, favoriti dalla nebbia, questi si sparpagliano nei dintorni, ma proprio in quel momento quest'ultima si alza e i partigiani s'accorgono dei tedeschi che si trovano a pochi metri; la tensione è talmente alta che un ragazzo giovane non regge e spara alcuni colpi di fucile. I soldati rispondono. È una piccola scaramuccia e al termine solo un tedesco rimane colpito; due ostaggi si offrono volontari per accompagnare il ferito a Castelluccio di Montese (Modena), dove da qualche giorno era stato allestito un ospedale da campo. Poi un partigiano, nel cercare i propri compagni, incappa ancora nei tedeschi e preme il grilletto, ma il mitra si inceppa e nel tentativo di sbloccarlo produce del rumore. I soldati intuiscono la minaccia e sparano verso la boscaglia da dove provengono i rumori sospetti. Nel frattempo il partigiano riesce a sbloccare l'arma e sparando una raffica si sgancia, rifugiandosi nei locali della chiesina di Ronchidoso. Verso l'imbrunire, intanto ha iniziato a piovere, lo stesso partigiano, dopo aver ritrovato alcuni compagni, decide di scendere a controllare, quando giunge vicino alle case di Ronchidoso e vede due persone che indossano un mantello per ripararsi dalla pioggia, in più hanno un ombrello da pastori; li crede due contadini in cerca del bestiame sparso; li chiama e in tutta risposta da sotto il telo dell'ombrello vede spuntare la canna di un fucile. La reazione è immediata, gli spari sono contemporanei e ancora una volta i partigiani riescono a ritirarsi. Nel frattempo i tedeschi a Ronchidoso uccidono: Marchioni, Tanari, Tomasi e Zaccanti, in più catturano alcuni ostaggi e li rinchiudono in una stanza. La mattina seguente (29 settembre), alcuni gaggesi, avendo saputo degli scontri a Ronchidoso e nel tentativo di scongiurare una rappresaglia, organizzano una delegazione composta dal segretario comunale, un interprete e due suore, e raggiunge Ronchidoso dove si trova il comando della compagnia. Durante l'incontro il comandante alle suppliche della delegazione risponde: "Qui il becchino e il medico sono io e soltanto io: Tutti partigiani, raus, raus!!!".

Gli ostaggi catturati vengono condotti a Cason dell'Alta e fucilati (13 vittime), poi i corpi sono coperti con la paglia dei pagliai a cui viene appiccato il fuoco, infine incendiano le case. A Ca' d'Ercole (18) succede la stessa cosa: fucilazione degli ostaggi e incendio, ma il fuoco non prende perché c'è poca paglia a disposizione. Stesso copione a La Lama: 16 vittime. Alcuni civili prigionieri però vengono volontariamente lasciati scappare: Mattarozzi e figlio dopo aver cotto il pane, Tanari, che voleva seguire il padre a Cason dell'Alta, viene più volte rimandato indietro dal soldato di guardia. L'epilogo della strage si ha il giorno 30, dove a Cason dell'Alta vengono uccise altre dieci persone rimaste sconosciute, i cui corpi verranno rinvenuti solo nel marzo del 1945.

**Castelluccio di Moscheda (Montese, Modena): 30 settembre 1944**

La strage prosegue il giorno 30 settembre a Castelluccio di Montese, dove vengono uccisi due ostaggi che i tedeschi avevano catturato il giorno 27 a Monteacuto (Lizzano in Belvedere) assieme ad altre persone per essere deportate in Germania. I due però erano riusciti a fuggire, ma di nuovo, il giorno 30, erano stati ripresi (avevano i vestiti laceri). Vengono fucilati a Castelluccio di Montese, mentre il partigiano "Napoléon" ("Giustizia e Libertà") viene impiccato. "Napoléon" era incidentalmente incappato nei tedeschi, e, sicuro dei suoi documenti tedeschi pensava di cavarsela, invece incontra proprio il soldato tedesco che qualche giorno prima aveva disertato e si era unito ai partigiani, poi, durante uno scontro era scappato e avendo rincontrato i tedeschi, proprio in quel momento, si era aggregato a loro: è stato lui a dire che il francese era un partigiano, addirittura un capo.

**Cargé (Gaggio Montano): 4 ottobre 1944**

L'azione termina il giorno 4 ottobre al Cargé, dove abitano i coniugi Guglielmi e Cioni rei di aver ospitato un disertore tedesco portato loro dai partigiani (probabilmente è lo stesso soldato di Castelluccio). Dopo la fucilazione i corpi vengono bruciati assieme all'abitazione.

**Modalità della strage:**

*Le vittime vengono uccise con armi da fuoco nel corso dell'operazione di rastrellamento. I corpi sono lasciati sul luogo dell'esecuzione, ma non vengono esposti.*

**Violenze connesse alla strage:**

*Molte case sono incendiate e saccheggiate. Gli ostaggi presi vennero rilasciati subito (Poggiolforato) e il giorno seguente (Vidiciatico). Quelli fatti a Montecatino invece vengono inviati in Germania.*

**Tipologia:**

*Rappresaglia per uno scontro fortuito dove non si sono registrati morti, solo un ferito da parte dei tedeschi.*

## II. RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

*1° compagnia del 146° Reggimento della 65. Infanterie Division*

*Aufklärungsabteilung 142 della 42. Jäger-Division*

*[è molto probabile che questo reparto fosse già in zona il 28 settembre e concorra alla strage di Ronchidoso. A quest'ultimo reparto potrebbe appartenere il soldato Hans, che, sicuramente prima del 28 settembre, aveva disertato passando con i partigiani, ma poi, si era riunito all'esercito, e probabilmente alla compagnia di Brauner.]*

**Nomi:**

*Il comandante della compagnia è **Emil Brauner**, 24 anni, nella vita civile aveva l'incarico di guardiaboschi/guardiacaccia; dal 23 dicembre 1944 comandò la 2° compagnia del Grenadier-Regiment 146, quindi è plausibile che alla data comandasse la 1° compagnia, come testimoniato dal Feldpost n. 30877B che aveva fatto scrivere sulla portiera di un'auto che aveva requisito.*

*Voci locali, anche se in tono molto minore rispetto a quelle di Ca' Berna, imputano invece la strage a truppe SS.*

***Walter Bittman**, Maresciallo, di Breslavia [non si è ancora riusciti a individuarlo, forse appartiene proprio al reparto Aufklärungsabteilung 142]*

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui responsabili:**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

1858

*Eccidio.*

*Archiviato 14/1/1960.*

*Trasmesso P.M. La Spezia 19/12/94.*

1859

*Trasmessi atti al TMT di La Spezia con elenco 2C/2307 del 17/7/1968.*

*Sent. G.I. TMT La Spezia n° 14 dell'11/2/69, non doversi procedere a carico ignoti.*

*Archiviato 14/1/1960.*

2080

*Archiviato 14/1/1960.*

*Trasmesso P.M. La Spezia 26/6/95.*

**Tribunale competente:**

*Tribunale Militare Territoriale di La Spezia*

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

**Musei e/o luoghi della memoria:**

*Chiesa degli emigranti di Ronchidoso a confine tra Montese e Gaggio Montano, hanno collocate dei cartelli*

per indicare il Sentiero della Libertà e la Linea Gotica, alcuni ricordano la strage.

#### **Onorificenze**

#### **Commemorazioni**

#### **Note sulla memoria**

Voci locali imputano invece la strage a truppe SS.

## **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

Giovanni Carpani, *"Belvedere terra di Resistenza"*, Comitato per il XXX della Repubblica e della Costituzione, Bologna, 1975.

Giovanni Carpani (a cura), *"L'eccidio di Casa Berna e la conquista del Monte Belvedere"*, Lizzano in Belvedere (Bologna), 1995.

Luciano Bergonzini, *"La Resistenza a Bologna. Testimonianze e documenti"*, vol. III, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1970

Carlo Gentile, *"I crimini di guerra tedeschi in Italia"*, Einaudi, Torino, 2015.

Massimo Turchi, *"La linea Gotica e le stragi. Il fronte di guerra nell'Appennino bolognese, modenese e pistoiese. Cà Berna e Ronchidoso due stragi"*, Prospettivaeditrice, Civitavecchia (Roma), 2008

Pier Giorgio Ardeni, *"Cento ragazzi e un capitano. La brigata Giustizia e Libertà "Montagna" e la Resistenza sui monti dell'alto Reno tra storia e memoria"*, Pendragon, Bologna, 2014

Dario Zanini, *"Marzabotto e dintorni 1944"*, Ponte Nuovo, Bologna, 1996.

Enrico Marccoli, *"Eccidio di Ronchidoso. Una strage dimenticata"*, Il mio libro, 2016

Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) [www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani](http://www.storia-culture-civiltà.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani)

**Fonti archivistiche:**

*Procura militare di La Spezia, numero registro: 1858, 1859 e 2080*

*Fonte CPI: 49/15, 16/121, 16/170, 49/3 e 21/2; 44/1, 44/9 e accenni in 16/179, 44/10 e 44/11*

*Fonte CIT: AUSSME n. 1/11, b. 2131 bis*

**Sitografia e multimedia:**

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": [www.storiaememoriadibologna.it](http://www.storiaememoriadibologna.it)

**Altro:**

**V. ANNOTAZIONI**

*Sarebbe necessario un approfondimento negli archivi tedeschi per trovare altri documenti che potrebbero portare luce sui responsabili, in particolare sul Aufklärungsabteilung 142, e/o sull'identità di Walter Bittman: si tratta pur sempre di una considerevole strage, se si sommano le vittime di Ca' Berna e Ronchidoso, si arriva a **100 persone uccise**.*

**VI. CREDITS**